

# Corriere della Sera.it - 17/05/2012

**CORRIERE DELLA SERA**

## Anche la scatola sbagliata si può correggere

*Fustini, confezioni e imballaggi con errori di stampa non più mandati al macero grazie a un'azienda lombarda*



Giancarlo Arici e le sovrastampatrici (da Rotoprint)

MILANO - All'origine di tutto c'è un raviolo. O meglio: un prezzo da modificare sulla confezione di certi tortelli. È dalla richiesta di un cliente che Giancarlo Arici ha sviluppato l'idea di stampare su ciò che era già stampato. Nasce così la Rotoprint Sovrastampa di Lainate, Comune a una ventina di chilometri da Milano. Da bravo

imprenditore, si è ingegnato per soddisfare la necessità di un cliente. Ma dal cascinale dove negli anni Sessanta Arici, ex stampatore, ha ricavato la prima tipografia e modificato con le sue mani rotative e macchine rotocalco, di bobine di carta ne sono passate a vagonate. Oltre 18 mila chilometri solo nel 2010: montagne di carta che hanno evitato il macero grazie alla tenacia e all'inventiva di un appassionato di stampa che detesta lo spreco.

**PREMIATA** - La sua idea di riutilizzo tramite sovrastampa, l'ha premiata. Il riciclo batte la crisi: la sua è un'azienda florida che permette alle aziende di risparmiare sulle spese degli imballaggi, riutilizzando ciò che dovrebbe essere eliminato. In oltre 40 anni di attività non solo è impossibile fare il conto di quanta carta ha ristampato quest'azienda lombarda a conduzione familiare (che ha appena ricevuto una menzione d'onore al Print Quality Awards 2011 perché giudicata fra le più interessanti nella categoria innovazione), ma l'elenco dei suoi clienti conta tutti i più noti marchi. Multinazionali dei detersivi e colossi alimentari salvano fustini e confezioni di biscotti o spaghetti mal riusciti grazie alla sua invenzione.

**SOVRASTAMPA** - Ma come funziona la sovrastampa? «Mio padre ha colto la sfida quando nessuno ristampava e nessuno credeva che fosse possibile farlo: montando e smontando le macchine per la stampa, è riuscito a ottenere una sovrastampa dalla precisione millimetrica», spiega Arici, figlio 43enne del titolare che tra poco ne compie 70. «Le aziende ci inviano le bobine stampate, che diventeranno confezioni di pasta oppure di panettoni o medicinali, e su quelle, con colori coprenti, noi ristampiamo, correggendo refusi o aggiungendo quello che va aggiunto. Non lavoriamo mai su confezioni già fatte, solo su bobine: possiamo modificare un codice a barre, un logo aziendale, aggiungere una promozione, dipende dalla richiesta. Lavoriamo con rapidità, perché questo chiedono le aziende e noi, anche se siamo rimasti alla taglia familiare e siamo solo in quindici, siamo abituati a ritmi molto veloci».

**RISPARMIO** - Un'azienda familiare e di nicchia, guidata dal patriarca-inventore, che ha al suo fianco la moglie (Felicita, detta Fely), i due figli, e pochi fidati dipendenti. Questo l'organigramma. E la *mission*? «La soddisfazione è morale, perché la nostra forza sta tutta nella particolarità del lavoro che facciamo. Mio padre non si stanca mai di ripetere che un chilo di sovrastampa è un chilo risparmiato: parliamo di un chilo di carta, dunque parliamo di ambiente».